

PARLERÀ' ALLE ORE 10 IL COMPAGNO GERARDO CHIAROMONTE

# Al Metropolitan la manifestazione del PCI

Forte mobilitazione popolare per una soluzione democratica della crisi - Verso il convegno provinciale degli Amici dell'Unità



Il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del PCI, parlerà questa mattina alle 10, nel cinema Metropolitan, al cittadino napoletano, ai lavoratori, ai giovani, alle donne provenienti da tutte le province della Campania, per ribadire la richiesta comunista di una soluzione rapida e democratica della crisi di governo. La manifestazione odierna è il momento centrale di una vasta mobilitazione popolare tendente a sollecitare sviluppi positivi della crisi, e perché siano affrontati e risolti i drammatici problemi dell'occupazione e dello sviluppo del paese.

Alla manifestazione del Metropolitan si accompagna, oggi, una mobilitazione straordinaria di tutti i compagni per garantire il massimo successo alla diffusione straordinaria dell'Unità di cui saranno diffuse oggi, a Napoli e provincia, oltre ventimila copie.

Ed ecco ora l'elenco delle manifestazioni di partito in programma per oggi a Pomigliano ore 18 attivo di zona sul diritto allo studio con Tognon e Perrella; a Somma Vesuviana ore 18,30 assemblea sulla crisi con Sandomenico; in federazione ore 16,30 riunione della commissione scuola in preparazione della conferenza degli insegnanti, con Demata; in federazione ore 17 direttivo della Sezione ATAN sulla stampa con Cossu; a Torre Annunziata ore 17,30 riunione della cellula ENEL; a Giugliano ore 19 riunione di zona sui problemi dell'edilizia scolastica e abitativa con Daniele; in federazione ore 19,30 assemblea del gruppo giustizia con Moia.

Manifestazioni FGCI (pure di domani): alle 17 in federazione attivo degli studenti professionali; alle 18 in federazione riunione dei co-

mittenti direttivi della zona centro. I circoli FGCI devono ritirare con urgenza materiale di propaganda per la manifestazione del 31.

Si comunica ai compagni del gruppo provinciale che la riunione del gruppo si terrà mercoledì alle ore 18 in federazione anziché martedì.

Ricordiamo, infine, che in preparazione del convegno provinciale degli Amici dell'Unità sono in corso di svolgimento assemblee e riunioni sul tema «I problemi dell'orientamento e dell'informazione democratica delle grandi masse popolari a Napoli e provincia». Martedì alle 18,30 si terranno riunioni a Fuorigrotta (zona Flegrea), Vomero (zona), Carcolà (zona del basso Vesuvio), a Ottaviano (alto Vesuvio), a Milano (zona nord della città), a Forio (zona Ischia), a Stabia (tutte le sezioni del quartiere).

L'assemblea nei locali presidiati

## IN 122 LOTTANO CONTRO LA RISTRUTTURAZIONE AL BAR DELLA STAZIONE

Respinti licenziamenti e chiusura dei reparti

I viaggiatori che transitano per la stazione ferroviaria di piazza Garibaldi sono attirati dai grandi manifesti che, sulle vetrate del bar-ristorante, annunciano la lotta cui i dipendenti sono costretti a difendere il posto di lavoro.

Da tre giorni i grandi locali sono presidiati: da quando, cioè, giovedì pomeriggio il presidente della società annunciò ai rappresentanti sindacali l'immediato inizio di una ristrutturazione della azienda che consisterebbe nella chiusura dei reparti di servizio e di pulizia, nella limitazione dei servizi di ristorante e tavola calda. A questi provvedimenti si accompagnava la soppressione di una parte dei lavoratori con l'utilizzazione di periodi di ferie, ma è chiaro che al fondo dell'iniziativa si media il licenziamento di qualche decina di persone.

È questo un altro episodio gravissimo di una tendenza che si sta verificando in tutta la provincia nel settore dei pubblici esercizi. Ricordiamo la chiusura della pasticceria Fiorentina i cui dipendenti sono in lotta dal 9 dicembre scorso, le «crisi» dell'albergo Grillo, la richiesta di sciopolo degli alberghi Londra di piazza Municipio e Tiberio Palace di Capri ecc. Nutrite delegazioni di tutte queste aziende erano presenti ieri all'assemblea indetta dai

sindacati nel bar-ristorante della stazione.

L'assemblea ha respinto con un'argomentazione seria e costruttiva la decisione dell'azienda. In definitiva i lavoratori sostengono di non essere pregiudizialmente contrari ad un discorso di ristrutturazione se questo è necessario al rilancio aziendale. Ma si oppongono ad una ristrutturazione che comporti chiusura di reparti e licenziamenti. Essi, cioè, intendono discutere cosa fare per superare le difficoltà: un migliore impegno della direzione nel gestire l'azienda, un piano di ammodernamento e di utilizzazione razionale degli impianti. L'intervento delle autorità preposte per scoraggiare i teppisti che infestano la zona causando l'allontanamento dei clienti, ecc.

Su questa base i lavoratori rivendicano il mantenimento dell'accordo raggiunto con l'azienda, all'assessorato al Lavoro del Comune, col quale si chiedeva la convocazione di un incontro alla Regione con l'azienda e l'amministrazione delle ferrovie per concordare una soluzione soddisfacente e, intanto, ventilare sospesi i licenziamenti che, come si ricordava, la azienda aveva già deciso in un primo momento.

La nuova, improvvisa, presa di posizione dell'azienda viola questo accordo ed ha costretto i lavoratori ad intensificare la lotta.

Tavola rotonda sui problemi della diffusione e della propaganda

## Stampa PCI: proposte e iniziative

Le positive esperienze dei compagni nelle aziende (bancari) e nelle fabbriche - Si espande la domanda di informazione e di partecipazione dopo il 15 giugno: la risposta è ancora inadeguata alle esigenze di un'opinione pubblica sempre più politicizzata

La diffusione della stampa comunista è democratica, lo aumento della domanda di informazione dopo il 15 giugno, lo sviluppo delle strutture di partito e l'adeguamento dei contenuti dell'informazione, nonché degli organismi sezionali e provinciali, alla nuova realtà politica e sociale, sono stati al centro di una ampia discussione alla tavola rotonda cui hanno partecipato compagni di varie sezioni di città, della provincia e delle fabbriche. Il dibattito, organizzato nel quadro del lavoro preparatorio al convegno provinciale degli Amici dell'Unità del 31 gennaio, è stato brevemente introdotto dal compagno Ennio Simeone (capocronista dell'Unità-Napoli).

**SARNATARO** (Sezione ATAN) La stampa comunista è uno strumento fondamentale per i quadri dirigenti sezionali del nostro partito: nel pur numeroso gruppo attivo manca la dovuta attenzione ad organi di orientamento e informazione come per esempio «Rinascita». L'iscrizione al PCI oggi non può soltanto rinnovare la tessera, deve rappresentare il partito nei numerosi organismi democratici (del sindacato, della scuola, del quartiere) e deve quindi elevare le proprie capacità politiche, affrontare dibattiti e fare proposte.

**CAVALLOTTI** (Cellula bancari) L'esperienza dei compagni bancari si è svolta, con risultati positivi, di hanno consentito di articolare una diffusione che si è trasformata in momento di contatto, di discussione, di dibattito politico. Diffondiamo soprattutto l'Unità dei giovedì (20 copie circa in ogni banca, più le 50 nel centro elettronico del Banco di Napoli) e fra la stampa democratica constatiamo il successo de «La Voce della Campania» molto richiesta da quando ha cambiato veste tipografica.

I compagni hanno elaborato forme originali di azione diffusoria e politica: per esempio alla Banca del Lavoro ce n'è una che prima distribuisce la stampa, poi ripassa dopo alcune ore a ritirare i soldi, in modo da verificare sia il «gradimento», sia il livello di lettura, e da intavolare un costante dibattito.

**PETTO** (Sezione di Torre del Greco) Abbiamo cercato forme diverse di diffusione: un quartiere alla volta, dove andavamo casa per casa, segnalando coloro che manifestavano la volontà di continuare ad acquistare l'Unità, ricordando successivamente solo da quelli. Questo ci permette di conoscere e agganciare molti simpatizzanti, di avvicinare una massa di potenziali compagni e ci induce a progettare anche un foglio di informazioni locali.

Adesso che ci sono più sezioni e numerosi iscritti stiamo rivedendo e cercando di migliorare il nostro sistema diffusoriale, e ci siamo resi conto che il rapporto fra lettore e giornale deve essere più diretto.

**FICO** (Sezione di Casale di Stabia) Nel nostro centro l'Unità — ne diffondiamo 200 copie ogni domenica — siamo arrivati anche a 300 — è stato un grande strumento di collegamento fra noi comunisti e la realtà del paese. La diffusione di una massa di potenziali compagni e ci induce a progettare anche un foglio di informazioni locali.

Adesso che ci sono più sezioni e numerosi iscritti stiamo rivedendo e cercando di migliorare il nostro sistema diffusoriale, e ci siamo resi conto che il rapporto fra lettore e giornale deve essere più diretto.

**MANZO** (Sezione Chiaia-Possillipo) Abbiamo in questo quartiere di città problemi analoghi a quelli di Torre del Greco: la distribuzione dei giornali case per case, iniziativa con entusiasmo e con grossi risultati, ha poi creato un senso di frustrazione fra i compagni, perché il rapporto col «pubblico» si è rivelato insufficiente, i compagni si sono sentiti soltanto «postini».

Allora abbiamo iniziato un

lavoro diverso, collegando la diffusione con mostri e iniziative che potessero aggregare e stimolare interesse e dibattito. Anche noi abbiamo iniziato a comporre un foglio locale, si chiama «Confronto democratico», che vogliamo aprire ai contributi di tutte le forze politiche del quartiere.

**PIERRO** (Sezione Barra) Occorre invece decentrare a livello di zone, possibilmente omogenee, le strutture diffusoriale in grado di impegnare il dibattito e il lavoro con sezioni e cellule. La diffusione va intesa anche come autofinanziamento, sfruttando i vantaggi dell'abbonamento. A Barra abbiamo 50 copie al giorno con un abbonamento «centrale» e i compagni vengono in sezione ad acquistare la copia, con un vantaggio anche per il contatto e l'iniziativa politica. Il grosso divario fra lettori ed iscritti lo affrontiamo con un centro di studio, una ricerca di forme nuove di organizzazione che dimostrino in concreto anche la nostra capacità di modificare — come ci viene chiesto — la realtà.

**G. COZZOLINO** (Sezione stampa e propaganda del centro federale) È da sempre che i nostri organismi di partito sono cresciuti sulla diffusione della nostra stampa, che è stata informazione e orientamento e collegamento con le masse popolari. Oggi che il partito si muove su temi unitari, oggi che è spezzato da tempo l'isolamento e lo scontro frontale, mi domando se le maggiori difficoltà, le frustrazioni, i motivi per cui rientrano o escono di tono iniziative come quelle di Chiaia-Possillipo e di Torre del Greco, non siano da ricercare in ben altro. La verità è che la diffusione si viene a contatto con decine, centinaia di problemi che poi — diciamo francamente — l'organizzazione di partito non riesce ad affrontare come vorrebbe.

E allora si tratta di potenziare ben altro che le commissioni stampa.

**NEGRÌ** (Cellula FAG) Il mancato adeguamento della diffusione — dopo il chiaro indirizzo del 15 giugno — nasce dal persistere di un lavoro politico di vecchio tipo nelle sezioni. Non a caso nei reparti di fabbrica non incontriamo le difficoltà che ci sono invece nei quartieri. E sulla nostra stampa manca anche lo spazio per rispondere alla domanda di un'opinione pubblica sempre più politicizzata: adeguamento e riorganizzazione debbono quindi significare anche creazione di nuove strutture, per gruppi di sezioni capaci anche di inserire fogli di informazione locale e di dibattito, coinvolgendo così altre forze.

**AVELLA** (Sezione di Noia) Il nodo da sciogliere è quello organizzativo, come abbandonare cioè il vecchio metodo, e cercare una via che si accenda, ma a tentoni — nuovi collegamenti. C'è una diffusa aspirazione alla autogestione del momento informativo: la nostra stampa porta l'orientamento generale di massa, e deve essere il supporto all'iniziativa delle zone. Occorre incoraggiare i momenti di organizzazione autonoma e la ricerca di nuovi mezzi di informazione e collegamento, magari con comitati operativi autonomi soli-

legati al nostro quotidiano e al periodico.

**MAURIELLO** (Della segreteria della Federazione) La diffusione è uno dei temi principali dell'adeguamento di tutto il partito alla nuova situazione politica: non è tollerabile il limite di una copia ogni 10 iscritti e ogni 100 voti, se pensiamo ai compiti cui il PCI tutto è chiamato oggi. Un partito che conta 45 mila iscritti a Napoli, che sviluppa un'azione incisiva, ma che, stando alle cifre, non legge. L'iscrizione deve sentire la necessità di informarsi e di contribuire alle decisioni, le sezioni devono «aggredire» questo problema: i voti del 15 giugno come si consolidano? Che cosa si aspetta, come vuole cambiare la società chi ha votato per noi?

Alla diffusione va dunque unita una azione non superficiale, una ricerca di forme nuove di organizzazione che dimostrino in concreto anche la nostra capacità di modificare — come ci viene chiesto — la realtà.

**TPN: chiesto dal Comune un incontro con la Regione**

L'amministrazione del Comune di Napoli, ribadendo la propria ferma volontà di giungere al più presto alla soluzione del grave problema della tranvia provinciale, ha chiesto un incontro con la giunta della Regione Campania per uno scambio di valutazioni sulle prospettive consorziali e sulle misure da assumere immediatamente in linea con l'assetto comprensoriale e regionale dei trasporti e della loro gestione pubblica.

Dopo l'incontro con gli organismi regionali l'amministrazione sottoporrà al consiglio comunale le proposte di soluzione sia per quanto riguarda i problemi di assetto complessivo della materia sia per quanto si riferisce a provvedimenti da adottare immediatamente per modificare l'attuale natura privatistica della gestione delle TPN.

**BRANCACCIO** (Centro operativo PCI) La sezione che struttura politica deve rendersi capace di iniziative aggreganti, di costruire un nuovo tessuto democratico: all'associazione Amici dell'Unità, occorre dunque dare configurazione di organizzazione di massa che produca dibattito intorno al giornale e con la gente.

Elemento notevole di qualificazione del giornale è l'inserimento della scuola: una formula che andrebbe usata per gli argomenti di carattere generale, come la battaglia per i diritti civili. Meglio comunque sarebbe ridurre il settore cronaca a vantaggio del dibattito e dell'iniziativa politica di sezioni e di zone.

**SPOTO** (Gruppo lavoro sulla scuola) Non bisogna fermarsi dunque al convegno, e ripetere questo tipo di incontri con la redazione e con i compagni della stampa e propaganda. Di particolare importanza sono le riviste sulla scuola e sull'università che dovrebbero avere una diffusione più massiccia: questo è l'anno della riforma della scuola secondaria superiore che non deve passare sulla testa di indifferenti studenti. Eppure è difficile trovare queste riviste. Ed anche sull'inserimento della scuola Napoli non ha molto spazio.

Più spazio infine deve dare il giornale all'attività delle organizzazioni democratiche e di massa.

**SIMEONE** Altre riunioni seguiranno a questa, molto interessante, che ha dato indicazioni fondamentali per l'azione da svolgere in direzione dei compagni e dei lettori, e in direzione di chi fa il giornale. Ne esce riconfermato il ruolo del diffusore come elemento di promozione, orientamento, proposta e costante collegamento con un'opinione pubblica. L'esigenza di far crescere i nostri giornali preme però anche risposte coraggiose alla domanda su perché la nostra stampa appare inadeguata alla realtà nuova: dobbiamo anche dire che il nostro giornale è insoddisfatto i lettori e i compagni per nostri difetti e pregiudizi — alcuni sono emersi anche in questa sede — e perché lo si intende prevalentemente come bollettino politico o canale per trasmettere comunicazioni.

L'assemblea al «Vesuvio»

## Medici e corporazioni

L'assemblea dei medici che, promossa dall'ANAO (l'organizzazione che raggruppa gli ausili e gli assistenti) e dall'ANPO (l'organizzazione che raggruppa i primari) si è svolta l'altra sera all'hotel Vesuvio, ha fatto esplicitamente quella adesione che da tempo covava sotto la cenere: il sostanziale spirito corporativo che anima la categoria, anche se non si può fare di tutte le erbe un fascio e bisogna riconoscere il ruolo che ha avuto una parte notevole dei sanitari (specialmente quelli aderenti all'ANAO) nel portare avanti nel corso di questi ultimi anni la lotta per una reale riforma del sistema assistenziale.

La esplosione è stata innescata dall'entrata in vigore della norma (articolo 43 della legge n. 13 di riforma ospedaliera) che impone al medico ospedaliero di scegliere tra l'attività nella struttura pubblica e quella nelle cliniche private. Un sensibile numero di medici, e tra questi in prima linea i primari e i cattedratici (coloro cioè che sono i principali beneficiari di privilegi) ha visto nella applicazione della norma la fine di una condizione che consentiva alti profitti e ampie possibilità di evasioni fiscali. Dopo un iniziale temporeggiamento, nella speranza che si riuscisse a ottenere uno smentimento dei tempi della scelta da operare, resisi conto che il contesto generale (prese di posizione dei sindacati degli ospedalieri, dell'assessorato regionale alla sanità) non è favorevole a questo disegno, sono esplosi e l'altra sera l'era sindaco di Napoli, il dr. Gerardo De Michele, è giunto a proporre lo sciopero della categoria e si è dovuto registrare anche un incisivo episodio di intolleranza nei confronti del compagno Telemaco Malagoli che ha subito un tentativo di aggressione.

Il carattere suntuoso dell'assemblea è stato tale da indurre i rappresentanti dell'ANAO a abbandonarla insieme con il prof. Tannelli che la presiede e a trasferirsi nella sede dell'associazione in via S. Lucia dove è stato redatto un ordine del giorno nel quale si denunciano «le continue prevaricazioni poste fu essere della mobilitazione reazionaria capeggiata dall'OP».

Accanto a queste nostre osservazioni non può mancare un'altra che riguarda le responsabilità della regione che non sono poche. Se infatti

NON E' UN

FALLIMENTO

MA UNA VERA ED UNICA VENDITA DI

REALIZZO

PESCECCO PREGIATE E TAPPETI PERSIANI

come da circolare 1198 e aff. Consiglio di Stato 23-6-58

RIBASSATI DI OLTRE IL 50%

in VIA S. BRIGIDA, 61

Tutti i capi sono muniti di certificato di garanzia e autenticità

ALCUNI PREZZI E TIPI ORIENTATIVI

PESCECCO PREGIATE

TAPPETI PERSIANI

	valore	realizzo		valore	realizzo
Lapin pelliccia	140.000	69.000	Bukara Kashmir	216x126	210.000 105.000
Lapin castorino	240.000	115.000	Pregheira scendiletto		95.000 47.000
Capretto pelliccia	260.000	130.000	Serabend	155x107	180.000 90.000
Cavallino persiano	380.000	190.000	Bakhtar	155x102	180.000 90.000
Montone lontrato G.	300.000	150.000	Mazlagan	165x110	180.000 90.000
Visione saga	1.400.000	690.000	Hamadan	210x136	230.000 120.000
Visione canadese	1.700.000	850.000	Kashmir	337x 61	290.000 145.000
Visione can. trasp.	2.200.000	1.100.000	Ereke seta	130x 80	200.000 95.000
Visione code	480.000	240.000	Teeran	157x 98	200.000 95.000
Visione zaffiro G.	800.000	390.000	Agra	165x 98	300.000 145.000
Persiano G. rit.	240.000	120.000	Kashan	230x125	530.000 260.000
Persiano zampe	300.000	145.000	Tebzir	235x140	600.000 300.000
Persiano pelle int.	600.000	290.000	Isfahan	185x148	540.000 270.000
Castorino argent.	400.000	190.000	Mesheh	197x 98	280.000 135.000
Castorino	720.000	360.000	Anatolia	230x120	420.000 210.000
Rat musulmet	480.000	240.000	Mela	210x115	570.000 280.000
Murmel pelle int.	560.000	280.000	Afshar	195x122	440.000 210.000
Opussum giacca	580.000	290.000	Bukara Laur	130x 80	75.000 37.000
Foca naturale	980.000	490.000	Bellucistan	125x 78	76.000 38.000
Lapin giubbino	50.000	25.000	Kazak	280x184	630.000 310.000
Pelli volpe	30.000	15.000	Saruk	410x100	700.000 340.000
Pelli martora, zib.	40.000	20.000	Biyar	470x110	770.000 380.000
Pelli opussum	30.000	15.000	Kashay	295x220	770.000 380.000
Cappelli visione c.	30.000	15.000	Kirman	235x170	620.000 300.000
Colli montone lav. volpe	30.000	10.000	Kirman Lavar	235x158	1.480.000 740.000

NAPOLI - VIA SANTA BRIGIDA 61 - Tel. 405164

INIZIO VENDITA DOMANI 19 GENNAIO

**porte corazzate**

**ANTISCASSO** protette con materiale taglia fuoco-resistenti agli utensili da taglio e foratura a sistemi brevettati

Blindatura Porte per abitazioni, negozi, uffici e banche che non modificano l'originario aspetto esterno.

Serramenti alluminio divisione: impianti sicurezza

Uffici: Viale del Poggio, 4-6  
Tel. 7435875 - 7435142

Stabilimento: Viale degli Astronauti, 45  
(Colli Aminei) NAPOLI

**Le nostre porte hanno un solo difetto sono INIMITABILI**

**NEGRÌ** (Cellula FAG)

Il mancato adeguamento della diffusione — dopo il chiaro indirizzo del 15 giugno — nasce dal persistere di un lavoro politico di vecchio tipo nelle sezioni. Non a caso nei reparti di fabbrica non incontriamo le difficoltà che ci sono invece nei quartieri. E sulla nostra stampa manca anche lo spazio per rispondere alla domanda di un'opinione pubblica sempre più politicizzata: adeguamento e riorganizzazione debbono quindi significare anche creazione di nuove strutture, per gruppi di sezioni capaci anche di inserire fogli di informazione locale e di dibattito, coinvolgendo così altre forze.

**AVELLA** (Sezione di Noia) Il nodo da sciogliere è quello organizzativo, come abbandonare cioè il vecchio metodo, e cercare una via che si accenda, ma a tentoni — nuovi collegamenti. C'è una diffusa aspirazione alla autogestione del momento informativo: la nostra stampa porta l'orientamento generale di massa, e deve essere il supporto all'iniziativa delle zone. Occorre incoraggiare i momenti di organizzazione autonoma e la ricerca di nuovi mezzi di informazione e collegamento, magari con comitati operativi autonomi soli-

**fima...mente mobili a prezzi di fabbrica...**

LA CITTÀ DEL MOBILE

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) Tel. 8761092 876153